

Deliberazione della Giunta Regionale 7 novembre 2016, n. 16-4166

Legge regionale 63/1995. Indirizzi per la programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale periodo 2017 / 2020.

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Vista la L. 28 marzo 2003, n. 53 ("Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale");

visto il D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 76 ("Definizione delle norme generali sul diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera C) della legge 28 marzo 2003, n. 53");

visto il D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, ("Definizione delle norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53");

vista la L. 26 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" e, in particolare, l'art. 1 comma 622, come novellato dall'art. 64, comma 4 bis del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, che ha sancito l'obbligatorietà dell'istruzione per almeno 10 anni e che tale obbligo si assolve anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

visto il Regolamento, emanato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139, recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione che prevede, tra l'altro, "l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio";

vista la D.G.R. 30 novembre 2010, n. 88-116, recante "Figure professionali relative alle qualifiche dei percorsi di istruzione e formazione professionale e approvazione dei profili regionali. Assunzione quadro di riferimento nazionale di cui all'accordo in Conferenza Stato - Regioni del 29 aprile 2010. Indirizzi operativi alla Direzione regionale Istruzione, Formazione professionale e Lavoro";

vista la D.D. 24 febbraio 2012, n. 90, che ha recepito integralmente nel sistema formativo piemontese l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19/12/2012 riguardante l'integrazione del repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale di Istruzione e Formazione Professionale;

vista la D.G.R. n. 15-1644 del 29/06/2015 avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;

visto l'art. 18, comma 2 della L.R. 13 aprile 1995, n. 63 ("Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale");

visto l'art. 77, comma 1, lett. a) della L.R. 26 aprile 2000, n. 44 ("Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 - Conferimento di funzioni e compiti

amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59), che attribuiva alle Province la gestione delle attività formative previste nelle Direttive di cui all'art. 18 della L.R. n. 63/1995 mantenendo in capo alla Regione l'effettuazione di azioni sperimentali o di rilevante interesse regionale che impongono la gestione unitaria;

- ai sensi dell'art. 5, comma 3, lettera a) della L.R. 23/2015, sono delegate alla Città metropolitana di Torino le funzioni in materia di formazione professionale, di cui all'articolo 9 della L.R. 63/1995 ed all'articolo 77 della L.R. 44/2000;
- le analoghe suddette funzioni sono riallocate, ai sensi dell'articolo 8 della predetta L.R. 23/2015, in capo alla Regione su tutto il restante territorio regionale;

ribadito che ai sensi dell'art. 1 comma 622, come novellato dall'art. 64, comma 4 bis del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, l'obbligo di istruzione può essere assolto nei percorsi di istruzione e formazione professionale di qualifica di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

tenuto presente che il MIUR e le Regioni hanno da tempo avviato un percorso per uniformare le modalità di iscrizione per gli alunni che conseguiranno il diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione nell'anno in corso e che sono tenuti a proseguire il loro percorso di studi per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, sulla base della pari dignità dell'offerta formativa realizzata dalle Agenzie Formative;

tenuto conto inoltre che la domanda di iscrizione ad una classe prima dei citati percorsi di istruzione e formazione professionale di qualifica, di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, per gli allievi provenienti dall'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, deve essere effettuata dalle famiglie, secondo la tempistica prevista dal MIUR ovvero presumibilmente dal 15 gennaio al 15 febbraio 2017;

rilevata pertanto l'esigenza di approvare, in esito di un percorso di condivisione e di collaborazione con la Città Metropolitana di Torino, la programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale per il periodo 2017 / 2020, in tempo utile per rispettare le scadenze previste dal MIUR e per consentire alle Agenzie Formative di provvedere a tutti gli adempimenti necessari a darvi attuazione, con particolare riferimento alle azioni di informazione e di orientamento per le famiglie;

ritenuto di conseguenza di:

- considerare prioritariamente l'interesse dei giovani e la necessità delle famiglie di orientarsi in un quadro dell'offerta chiaro e stabile;
- rafforzare il sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP) attraverso una programmazione pluriennale che, in conformità all'articolo 8 della L.R. 63/1995, assicuri stabilità e qualità dell'offerta formativa sul territorio e miglioramento continuo dei servizi;
- perseguire l'obiettivo della continuità e del consolidamento dell'offerta, ponendo grande attenzione alla presenza di adeguate condizioni di contesto, dalle strutture ai laboratori didattici, alla qualità del personale al fine di favorire la ricerca educativa, il confronto culturale, l'inclusione socio-educativa di tutti gli studenti quale valore fondante del sistema di IeFP regionale;
- promuovere il processo di graduale semplificazione e razionalizzazione delle tipologie formative, in osservanza dei livelli essenziali delle prestazioni definiti dal DLgs 226/2005 e degli standard formativi regionali, al fine di incrementare il numero di giovani avviati a percorsi di qualifica e diploma professionale;

- potenziare e qualificare le modalità di collaborazione delle agenzie formative con il mondo del lavoro, prevedendo modalità di apprendimento flessibili che valorizzino l'apprendimento nelle organizzazioni di lavoro, modalità e strumenti di accompagnamento e di supporto alle transizioni verso il lavoro al fine di affiancare agli obiettivi educativi e formativi attesi adeguati obiettivi di inserimento lavorativo;
- valorizzare i precedenti investimenti di saperi e di esperienze, privilegiando la vocazione della agenzia formativa, ovvero il background educativo specialmente laddove ne ha fatto o si impegna a farne, un punto di riferimento territoriale;

si rende necessario approvare, per le finalità di cui all'articolo 8 della L.R. 63/1995, gli indirizzi per la programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale aa.f.f. 2017/18, 2018/19 e 2019/20, di cui all'allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di rendere fruibile l'offerta territoriale in materia di percorsi di istruzione e formazione professionale secondo gli obiettivi sopra enunciati;

si rende altresì necessario provvedere all'adeguamento delle Unità di Costo Standard inerente alle attività del sistema regionale di IeFP ai sensi dell'art. 67 del Regolamento UE n. 1303/2013 e dell'art.14 del Regolamento UE n. 1304 / 2013;

dato atto che in data 24 ottobre 2016 è stata data informativa sul presente provvedimento alle parti sociali, come emerge da documentazione agli atti della Direzione regionale Coesione Sociale;

tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime

delibera

-di approvare, per le finalità di cui all'articolo 8 della L.R. 63/1995, gli indirizzi per la programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale aa. f.f. 2016/17, 2017/18 e 2018/19 di cui all'allegato A), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, in esito di un percorso di condivisione e di collaborazione con la Città Metropolitana di Torino;

-di stabilire che la Città Metropolitana di Torino, ai sensi dell'articolo 5 della LR 23/2015, avvii, mediante apposito avviso, il procedimento per la individuazione delle agenzie formative e del relativo potenziale di offerta di IeFP aa.ff. 2017/2020 limitatamente al proprio territorio di riferimento;

-di dare mandato alla Direzione regionale Coesione Sociale di avviare, mediante apposito avviso, il procedimento per la individuazione delle agenzie formative e del relativo potenziale di offerta di IeFP aa.ff. 2017/2020 per la parte restante del territorio regionale;

-di dare mandato alla Direzione Regionale Coesione Sociale ad approvare

- il manuale tecnico di valutazione di riferimento per i sopra citati avvisi secondo le procedure ed i criteri di selezione di cui alla DGR n. 15 – 1644 del 29 giugno 2015;
- il documento inerente all'adeguamento delle Unità di Costo Standard applicate alle attività del sistema regionale di IeFP ai sensi dell'art. 67 del Regolamento UE n. 1303/2013 e dell'art.14 del Regolamento UE n. 1304 / 2013;

-di dare mandato alla Direzione Regionale Coesione Sociale di espletare le operazioni previste per la trasmissione al MIUR dei dati identificativi inerenti ai percorsi triennali di qualifica con riferimento all'intero territorio regionale;

-di rinviare l'avvio del successivo procedimento di autorizzazione del piano dell'offerta formativa di IeFP e del relativo finanziamento alla definizione delle iscrizioni e nei limiti della disponibilità finanziaria sul bilancio regionale 2017 –2018;

-di stabilire che il procedimento di individuazione delle agenzie formative e del relativo potenziale di offerta di IeFP si conclude entro 90 giorni dal termine ultimo fissato per la presentazione delle istanze;

-di individuare il responsabile del procedimento predetto nel dirigente "pro tempore" del Settore Formazione Professionale;

-di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale né produce obbligazioni giuridiche vincolanti per la Regione Piemonte in quanto provvedimento di indirizzi.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato



INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE IN MATERIA DI OFFERTA FORMATIVA DI IeFP

periodo 2017 - 2020

Deliberazione della Giunta Regionale n _____ del

INDICE

1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI	3
2. DEFINIZIONI	4
3. MISURE	5
3.0 Disposizioni comuni a tutte le Misure	5
3.1 Percorsi formativi ordinari	5
3.1.1 Percorsi triennali di qualifica di leFP	5
3.1.2 Percorsi biennali di qualifica con crediti in ingresso	6
3.1.3 Accompagnamento alla scelta professionale	6
3.1.4 Percorsi per il conseguimento del diploma professionale di leFP	6
3.2 Percorsi formativi realizzati nel “Sistema duale”	6
3.2.1 Percorsi triennali di qualifica di leFP - Sistema duale	6
3.2.2 Percorsi per il conseguimento del diploma professionale di leFP – Sistema duale	6
3.3 Progetti a supporto dei percorsi “ordinari” e del “sistema duale”	7
3.3.1 Interventi per l’integrazione di allievi con disabilità lieve e con E.E.S.	7
3.3.2 LARSA - Laboratori di Sviluppo e recupero degli apprendimenti	7
3.3.3 LARS-AP - Laboratori di Accompagnamento e Recupero per Apprendisti	7
3.3.4 Accompagnamento all'apprendistato	7
• <u>Obiettivo della Misura</u>	7
3.3.5 Laboratori scuola-formazione	7
Attività laboratoriale in integrazione con il sistema di istruzione	8
DESTINATARI	8
3.4 Percorsi formativi “ordinari”	8
3.5 Percorsi formativi realizzati nel “Sistema duale”	8
3.6 Progetti a supporto dei percorsi “ordinari” e nel “sistema duale”	8
4. SOGGETTI ATTUATORI	9
5. RISORSE	9
6. DISPOSITIVI ATTUATIVI	10
6.1 Amministrazioni responsabili dei dispositivi attuativi	10
6.2 Indicazioni per l’adozione dei dispositivi attuativi	10
7. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE	11
7.1 Percorsi	11
7.2 Progetti a supporto dei percorsi “ordinari” e nel “sistema duale”	12
8. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	12
9. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI	13
9.1 Riferimenti comunitari	13
9.2 Riferimenti nazionali	13
9.3 Riferimenti regionali	14

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione professionale
Indirizzi offerta formativa di leFP 2017-2020	Pagina 3 di 15

1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI

Il presente documento contribuisce, nelle sue diverse declinazioni, al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Commissione Europea nell'ambito della Strategia "Europa 2020"¹, ed in particolare all'obiettivo di "crescita inclusiva", finalizzato a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La Regione Piemonte ha declinato la Strategia Europa 2020 nell'ambito del Documento Strategico Unitario (DSU) per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei ("Fondi SIE") per il periodo 2014-2020; a partire da tale strategia sono stati quindi redatti i Programmi Operativi della Regione Piemonte per il periodo 2014-20.

Gli interventi oggetto del presente atto sono finalizzati alla promozione del successo formativo e alla riduzione della dispersione scolastica e formativa.

Al medesimo scopo contribuisce la sperimentazione regionale del sistema duale di cui alla D.G.R. n 49-3275 del 9/5/2016, che viene ulteriormente programmata nell'ambito del presente atto, al fine di assicurare un quadro **unitario dell'offerta formativa regionale di istruzione e formazione professionale**.

La Regione Piemonte intende rafforzare il sistema di leFP attraverso una programmazione pluriennale che assicuri **stabilità e continuità dell'offerta formativa sul territorio e miglioramento continuo dei servizi**. Allo stesso tempo, la Regione Piemonte promuove il processo di **graduale semplificazione e razionalizzazione delle tipologie formative**, in osservanza dei livelli essenziali delle prestazioni definiti dal D.Lgs 226/2005 e degli standard formativi regionali, al fine di incrementare il numero di giovani avviati a percorsi di qualifica e diploma professionale.

In tal senso l'offerta formativa regionale a regime dovrà articolarsi in "percorsi" di qualifica e di "percorsi" di diploma professionale da attuare sia in modalità "ordinaria" sia nel "sistema duale"; e in "progetti" che consentano la necessaria flessibilità in entrata e in transizione fra sistemi di istruzione e formazione professionale ai soggetti più deboli o in caso di assunzione in apprendistato ai sensi dell'art. 43 D.Lgs 81/2015.

La Regione Piemonte intende inoltre sostenere e valorizzare, nell'ambito della programmazione degli interventi di cui ai successivi paragrafi, **modalità di realizzazione delle attività basate sui precedenti investimenti di saperi e di esperienze effettuati dalle agenzie formative, laddove esse rappresentano punto di riferimento territoriale; in tal senso intende riconoscere prioritariamente il potenziale formativo** attestato dalle agenzie nei precedenti atti di programmazione regionale dell'offerta di leFP attraverso:

- un'efficace risposta ai fabbisogni professionali dei territori in termini occupazionali e di lotta alla dispersione;
- una comprovata efficienza ed affidabilità nell'utilizzo dei finanziamenti.

Al contempo prevede la possibilità di partecipazione a nuove agenzie formative (non già attuatori di interventi formativi nell'ambito di precedenti atti di programmazione regionale dell'offerta di leFP) laddove la valutazione dell'offerta formativa in capo alle agenzie formative in possesso di

¹ Comunicazione della Commissione europea COM(2010)2020, "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva".

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione professionale
Indirizzi offerta formativa di leFP 2017-2020	Pagina 4 di 15

esperienza pregressa risultasse non eccellente e occorresse integrarla o sostituirla con nuova offerta.

Le Misure promosse dal presente documento contribuiscono anche al perseguimento dei principi orizzontali FSE di sviluppo sostenibile, parità tra uomini e donne e non discriminazione così come specificati nella Sezione 11 del POR FSE 2014/2020.

Il documento definisce gli indirizzi generali per la programmazione triennale degli interventi di leFP e l'individuazione dei soggetti attuatori e della loro offerta formativa potenziale, al fine di consentire alle famiglie di orientarsi in un quadro dell'offerta chiaro e stabile e di iscrivere i giovani ai percorsi in considerazione dei termini fissati dal MIUR.

Si rinvia a successivi provvedimenti l'approvazione e l'autorizzazione del Piano dell'offerta formativa di leFP di ogni singola agenzia formativa, in considerazione del volume delle domande d'iscrizione pervenute e dell'effettiva disponibilità finanziaria.

2. DEFINIZIONI

Nell'ambito del presente documento vengono assunte le seguenti definizioni:

- **Alternanza scuola-lavoro** (di seguito anche denominata "alternanza"): ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. 77/2005 si intende una "modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo, sia nel sistema dei licei, sia nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale, per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa."
- **Apprendistato ai sensi dell'art. 43 D.Lgs 81/2015** (di seguito anche denominato "apprendistato"): contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato al conseguimento del titolo di studio di Qualifica professionale o di diploma professionale corrispondenti, rispettivamente, ai livelli 3 e 4 del Quadro europeo delle qualifiche (EQF).
- **Impresa formativa simulata** (di seguito anche abbreviata in "IFS"): modalità di realizzazione dell'alternanza scuola-lavoro, attuata mediante la costituzione di un'impresa virtuale animata dagli studenti. Prevede l'utilizzo di uno spazio attrezzato che riproduce l'ambito aziendale.
- **Piano dell'offerta di leFP**: piano di offerta presentato da ogni agenzia formativa, contenente i percorsi attivabili, distinti per denominazione di qualifica e per tipologia (Percorsi di qualifica di leFP: triennali, biennali, annuali di accompagnamento alla scelta professionale; Percorsi annuali di diploma professionale di leFP) e sedi operative presso cui verranno realizzati.
- **Sistema regionale di leFP**: percorsi di formazione per la qualifica e il diploma professionale ai sensi del D.Lgs 226/2005, realizzati dalle agenzie formative accreditate, e integrati da "progetti" a supporto (Interventi per l'integrazione degli allievi con disabilità, LaRSA Laboratori di sviluppo e recupero degli apprendimenti, LaRS-AP - Laboratori di accompagnamento e recupero per apprendisti, Accompagnamento all'apprendistato, Laboratori scuola-formazione).
- **Sistema duale**: modello di formazione in alternanza fra istituzione formativa e impresa, per agevolare le transizioni e ridurre il divario in termini di competenze tra scuola e lavoro. Ai sensi del progetto sperimentale di cui all'Accordo tra Stato e Regioni del 24 settembre 2015 il sistema duale può essere attuato:
 - in apprendistato per la qualifica e il diploma professionale ai sensi dell'art. 43 D.Lgs 81/2015;
 - in alternanza ai sensi del D.Lgs 77/2005;
 - in "impresa formativa simulata", quale strumento propedeutico all'alternanza scuola-lavoro

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione professionale
Indirizzi offerta formativa di IeFP 2017-2020	Pagina 5 di 15

o all'apprendistato, in particolare per gli studenti quattordicenni.

3. MISURE

Le finalità sopra enunciate debbono essere conseguite mediante la programmazione triennale (tre cicli formativi: con avvio nel 2017, nel 2018 e nel 2019) delle misure sotto indicate.

La Regione si riserva la facoltà di confermare la programmazione anche per ulteriori cicli formativi.

Percorsi formativi “ordinari”

- o Percorsi biennali e triennali per il conseguimento della qualifica professionale;
- o Percorsi annuali di diploma professionale;
- o Accompagnamento alla scelta professionale.
- **Percorsi formativi realizzati nel “sistema duale”**
 - o Percorsi triennali per il conseguimento della qualifica professionale;
 - o Percorsi annuali di diploma professionale.
- **Progetti a supporto dei percorsi formativi “ordinari” e nel “sistema duale”**
 - o Interventi per l'integrazione di allievi con disabilità lieve e Esigenze Educative Sociali (E.E.S.)²;
 - o LaRSA Laboratori di sviluppo e recupero degli apprendimenti;
 - o LaRS-AP - Laboratori di accompagnamento e recupero per apprendisti;
 - o Accompagnamento all'apprendistato;
 - o Laboratori scuola-formazione.

3.0 **DISPOSIZIONI COMUNI A TUTTE LE MISURE**

Le modalità di progettazione dei “percorsi” e dei “progetti” sono definite mediante successive disposizioni regionali a cura della Direzione regionale Coesione Sociale - Settore Standard formativi e orientamento professionale.

3.1 **PERCORSI FORMATIVI ORDINARI**

3.1.1 **Percorsi triennali di qualifica di IeFP**

• Obiettivo della Misura

Promuovere la crescita educativa, culturale professionale e l'educazione alla convivenza civile dei giovani, mediante l'attivazione di percorsi triennali, finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di

² Cfr. D.D. 14 settembre 2016, n. 595 “Nuove linee guida per l'inserimento di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)”

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione professionale
Indirizzi offerta formativa di leFP 2017-2020	Pagina 6 di 15

istruzione e del diritto-dovere di istruzione e formazione, e al conseguimento della qualifica professionale di leFP.

Elementi caratterizzanti

I percorsi triennali hanno durata complessiva di 2.970 ore, e monte-ore annuale di 990 ore.

3.1.2 Percorsi biennali di qualifica con crediti in ingresso

- Obiettivo della Misura

Contribuire all'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione e alla lotta alla dispersione scolastica e formativa attraverso la realizzazione di percorsi biennali con crediti in ingresso, rivolti a giovani fuoriusciti dal sistema scolastico e finalizzati al rilascio di una qualifica professionale di leFP.

- Elementi caratterizzanti

I percorsi biennali hanno durata complessiva di 1980 ore, e monte-ore annuale di 990 ore.

3.1.3 Accompagnamento alla scelta professionale

- Obiettivo della Misura

Promuovere il successo formativo mediante l'attivazione di corsi annuali rivolti a giovani che, per caratteristiche personali o socio-economiche, non trovano nei percorsi di leFP risposta adeguata alle proprie esigenze. Tali percorsi sono propedeutici al reingresso dei soggetti nei percorsi finalizzati alla qualifica di leFP.

- Elementi caratterizzanti

I percorsi annuali hanno durata di 990 ore e prevedono il rilascio di attestato di frequenza.

3.1.4 Percorsi per il conseguimento del diploma professionale di leFP

- Obiettivo della Misura

Promuovere il proseguimento del percorso educativo e professionalizzante post-qualifica attraverso percorsi annuali di "IV anno" finalizzati al conseguimento del diploma professionale di leFP.

- Elementi caratterizzanti

I percorsi hanno durata di 990 ore.

3.2 PERCORSI FORMATIVI REALIZZATI NEL "SISTEMA DUALE"

3.2.1 Percorsi triennali di qualifica di leFP - Sistema duale

- Obiettivo della Misura

Promuovere la crescita educativa, personale e professionale dei giovani, attraverso percorsi formativi di durata triennale, progettati e realizzati da istituzioni formative in raccordo con il sistema delle imprese, finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e al conseguimento della qualifica di leFP.

- Elementi caratterizzanti

I percorsi triennali hanno durata complessiva di 2.970 ore. Il monte ore annuale è pari a 990 ore, di cui una parte realizzata in "alternanza" e/o in impresa formativa simulata o in apprendistato.

3.2.2 Percorsi per il conseguimento del diploma professionale di leFP – Sistema duale

- Obiettivo della Misura

Promuovere il proseguimento del percorso educativo e professionalizzante post-qualifica attraverso percorsi annuali di "IV anno" finalizzati al conseguimento del diploma professionale di

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione professionale
Indirizzi offerta formativa di leFP 2017-2020	Pagina 7 di 15

leFP, progettati e realizzati da istituzioni formative in stretto raccordo con le imprese.

- Elementi caratterizzanti

I percorsi hanno durata di 990 ore, di cui una parte realizzata in alternanza o in apprendistato.

3.3 PROGETTI A SUPPORTO DEI PERCORSI “ORDINARI” E DEL “SISTEMA DUALE”.

3.3.1 Interventi per l’integrazione di allievi con disabilità lieve e con E.E.S.

- Obiettivo della Misura

Supportare gli allievi con disabilità lieve e con E.E.S. (laddove sia previsto sostegno ai sensi della citata D.D. 14 settembre 2016, n. 595) nell’inserimento in percorsi triennali, biennali o di IV anno.

- Elementi caratterizzanti

Attività di sostegno realizzate a livello individuale o di gruppo

3.3.2 LARSA - Laboratori di Sviluppo e recupero degli apprendimenti

- Obiettivo della Misura

Supportare il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti al fine di:

- favorire nuovi ingressi di allievi in percorsi formativi già avviati;
- sostenere la transizione fra istruzione e formazione professionale e viceversa;
- recuperare gli abbandoni e contribuire al più ampio obiettivo di riduzione della dispersione scolastica.

- Elementi caratterizzanti

Attività di supporto realizzate a livello individuale o di gruppo.

3.3.3 LARS-AP - Laboratori di Accompagnamento e Recupero per Apprendisti

- Obiettivo della Misura

Supportare gli studenti-lavoratori assunti con contratto di apprendistato ai sensi dell’art. 43 D.Lgs 81/2015, attraverso il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti, per favorirne il successo formativo.

- Elementi caratterizzanti

Attività di recupero e sviluppo degli apprendimenti realizzati a livello individuale e/o di gruppo.

3.3.4 Accompagnamento all’apprendistato

- Obiettivo della Misura

Sostenere gli allievi dei percorsi di qualifica o di diploma professionale in caso di assunzione “in itinere” con contratto di apprendistato ai sensi dell’art. 43 D.Lgs 81/2015.

- Elementi caratterizzanti

Personalizzazione dell’azione di accompagnamento realizzata da parte dell’agenzia formativa presso cui l’allievo sta svolgendo il percorso formativo.

3.3.5 Laboratori scuola-formazione

- Obiettivo della Misura

Contrastare la dispersione scolastica favorendo l’inserimento dei giovani nei percorsi di istruzione e formazione professionale e il successo formativo attraverso la realizzazione di laboratori di recupero e miglioramento degli apprendimenti rivolti a:

- giovani con età compresa tra 14 e 16 anni, ancora iscritti alla scuola secondaria di I grado;
- giovani con età compresa tra 16 e 18 anni di norma privi di licenza di scuola secondaria di I grado.

- Elementi caratterizzanti

Attività laboratoriale in integrazione con il sistema di istruzione.

DESTINATARI

Nei prospetti che seguono vengono indicati i destinatari delle diverse Misure promosse.

3.4 Percorsi formativi “ordinari”

Denominazione Misura	Destinatari
Percorsi triennali di qualifica di leFP	Giovani di età compresa tra 14 e 24 anni (fino al compimento del venticinquesimo anno di età) che hanno terminato il primo ciclo di istruzione, anche assunti in apprendistato ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 81/2105, e privi di titolo di scuola secondaria di II grado.
Accompagnamento alla scelta professionale	Giovani di età compresa tra 15 e 24 anni (fino al compimento del venticinquesimo anno di età) che hanno terminato il primo ciclo di istruzione, privi di titolo di scuola secondaria di II grado
Percorsi biennali di qualifica con crediti in ingresso	Giovani di età compresa tra 15 e 24 anni (fino al compimento del venticinquesimo anno di età), anche assunti in apprendistato ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. n. 81/2105, in possesso di crediti in ingresso acquisiti in precedenti esperienze di istruzione, formazione e lavoro.
Percorsi per il conseguimento del diploma professionale di leFP	Giovani di età inferiore a 25 anni (fino al compimento del venticinquesimo anno di età), anche assunti in apprendistato ai sensi dell'art 43 del D.Lgs. 81/2105, che hanno conseguito una qualifica professionale di leFP coerente con il percorso di destinazione.

3.5 Percorsi formativi realizzati nel “Sistema Duale”

Denominazione Misura	Destinatari
Percorsi triennali di qualifica di leFP – Sistema duale	Giovani di età compresa tra 14 e 24 anni (fino al compimento del venticinquesimo anno di età) che hanno terminato il primo ciclo di istruzione, anche assunti in apprendistato ai sensi dell'art 43 del D.Lgs. 81/2105 e privi di titolo di scuola secondaria di II grado.
Percorsi per il conseguimento del diploma professionale di leFP - Sistema duale	Giovani di età inferiore a 25 anni (fino al compimento del venticinquesimo anno di età), anche assunti in apprendistato ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 81/2105, che hanno conseguito una qualifica di leFP coerente con il percorso di destinazione.

3.6 Progetti a supporto dei percorsi “ordinari” e nel “Sistema Duale”.

Denominazione Misura	Destinatari
Interventi per l'integrazione degli allievi con disabilità lieve o E.E.S.	Allievi con disabilità lieve o E.E.S. (laddove destinatari di sostegno ai sensi della D.D. 14 settembre 2016, n. 595) frequentanti i percorsi finalizzati all'acquisizione di qualifica o diploma professionale.

LaRSA Laboratori di sviluppo e recupero degli apprendimenti	Giovani di età compresa tra 14 e 24 anni (fino al compimento del venticinquesimo anno di età) che hanno terminato il primo ciclo di istruzione.
LaRS-AP Laboratori di accompagnamento e recupero per apprendisti	Giovani assunti con contratto di apprendistato ex art. 43 del D.Lgs 81/2015.
Accompagnamento all'apprendistato	Giovani frequentanti percorsi finalizzati all'acquisizione di qualifica o diploma professionale, nel caso in cui vengano assunti con contratto di apprendistato ex art. 43 D.Lgs 81/2015 durante il corso.
Laboratori scuola-formazione	Allievi di età compresa tra 14 e 16 anni, ancora iscritti alla scuola secondaria di I grado e giovani di età compresa tra 16 e 18 anni di norma senza licenza di scuola secondaria di I grado.

4. SOGGETTI ATTUATORI

Ai fini del presente atto sono ammissibili in qualità di soggetti attuatori:

- Agenzie Formative di cui alla LR. 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c), inclusa Città Studi SpA Biella.

I soggetti proponenti sono tenuti a possedere l'accreditamento per la Macrotipologia "MA" "Obbligo formativo" tipologia "tH" handicap e tipologia "ap" apprendisti e comprendere le seguenti evidenze:

- ✓ sviluppo di metodologie;
- ✓ lavoro d'équipe;
- ✓ sostegno all'utenza contratto formativo e patto formativo);

Inoltre, in coerenza con quanto detto in premessa in merito all'accompagnamento alla scelta formativa e professionale dei giovani, le agenzie formative dovranno essere accreditate anche per le seguenti macroaree dell'orientamento:

- MIO – macroarea informazione orientativa
- MFO - macroarea formazione orientativa
- MCO – macroarea consulenza orientativa
- MIL – macroarea inserimento lavorativo

5. RISORSE

Le risorse a copertura degli interventi per l'annualità 2017-18 sono definite con atto successivo in considerazione della effettiva disponibilità a valere sulle diverse fonti finanziarie (Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, risorse nazionali ex lege n. 144/1999 e n. 183/2014 - art. 32 D.Lgs n. 150/2015, e altre eventuali risorse di fonte regionale o nazionale) e con riferimento al volume della domanda sostenuta nell'anno formativo 2016-17, pari ad un finanziamento di euro

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione professionale
Indirizzi offerta formativa di leFP 2017-2020	Pagina 10 di 15

85.850.000,00 per percorsi e progetti “ordinari”, e pari a euro 10.090.028,00 per percorsi e progetti nel “sistema duale”.

La risorse a copertura delle attività in carico alla Città metropolitana di Torino saranno pari al 50% della dotazione disponibile.

L’attuazione della presente programmazione triennale dell’offerta formativa è subordinata alla effettiva disponibilità delle risorse.

Il piano dell’offerta di leFP approvato alla singola agenzia formativa sarà oggetto di revisione e, laddove necessario, adeguato in sede di autorizzazione del finanziamento, nel rispetto delle attività assegnate ed in considerazione della domanda pervenuta.

Laddove le risorse disponibili risultassero insufficienti ad assicurare il finanziamento previsto, l’amministrazione provvederà alla proporzionale riduzione del finanziamento in capo ad ogni agenzia formativa.

6. DISPOSITIVI ATTUATIVI

6.1 AMMINISTRAZIONI RESPONSABILI DEI DISPOSITIVI ATTUATIVI

La definizione delle modalità di presentazione delle candidature dei soggetti attuatori e dei Piani dell’offerta di leFP nell’ambito del presente atto avviene mediante la pubblicazione di due avvisi, rispettivamente in capo a:

- Direzione Regionale Coesione Sociale in qualità di Autorità di gestione del POR FSE 2014/2020, con riferimento agli ambiti territoriali 1, 2 e 3 di cui all’art.3 della l.r. 23/2015 e s.m.i.
- Città metropolitana di Torino in qualità di Organismo intermedio del POR FSE 2014/2020 con riferimento all’ambito territoriale di competenza.

In funzione della predisposizione degli avvisi sopra citati, alla Direzione regionale Coesione Sociale è affidata l’adozione dei seguenti documenti e dispositivi attuativi:

- il manuale di valutazione delle candidature e del Piano dell’offerta formativa;
- le unità di costi standard per la valorizzazione della spesa delle singole operazioni (di seguito anche U.C.S.) ai sensi dell’art. 67 del Regolamento UE 1303/2013 e dell’art. 14 del Regolamento UE 1304/2013;
- le disposizioni relative alle caratteristiche dei percorsi e dei progetti formativi, nonché delle specifiche modalità di progettazione

6.2 INDICAZIONI PER L’ADOZIONE DEI DISPOSITIVI ATTUATIVI

I dispositivi attuativi sopra richiamati dovranno essere adottati secondo tempistiche volte a garantire la massima efficacia, efficienza e tempestività di attuazione delle misure definite dal presente documento ed in considerazione dei termini fissati dal MIUR per la pubblicazione dell’offerta formativa sull’apposito portale dedicato alle iscrizioni on line per l’anno formativo 2017-2018.

In linea con le disposizioni in tema di informazione e pubblicità verrà data adeguata diffusione dei dispositivi attuativi.

7. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE

7.1 PERCORSI

La selezione delle proposte delle agenzie si realizza in due differenti momenti:

- verifica di ammissibilità;
- valutazione di merito.

In osservanza delle procedure e i criteri di selezione adottate con DGR 29/06/2015 n. 15 – 1644, per la selezione delle proposte che hanno superato le verifiche di ammissibilità si applicano le “classi” di valutazione di merito e i relativi pesi riportati nel prospetto sottostante.

Classe di valutazione	Peso relativo
A - Soggetto proponente	50%
B – Caratteristiche della proposta progettuale	non applicata
C – Priorità	18%
D – Sostenibilità	32%
E – Offerta economica	non applicata

La Classe di Valutazione “Caratteristiche della proposta progettuale” non viene applicata in quanto i percorsi rispondono a “standard formativi” definiti dalla Direzione regionale Coesione Sociale.

La Classe di valutazione “Offerta economica ” non viene applicata in quanto il costo dei servizi è definito con riferimento ai costi unitari “standard” (UCS) la cui definizione è affidata alla Direzione regionale Coesione Sociale.

Le proposte delle agenzie saranno valutate in base ai criteri stabiliti nel “manuale di valutazione” e ricondotti a “fasce di merito” al fine di determinare il piano potenziale di offerta formativa

In esito all’applicazione dei criteri di selezione, così come dettagliati nel “Manuale di valutazione” che verrà approvato con successivo atto dalla Direzione regionale Coesione Sociale, vengono individuati:

- l’elenco delle agenzie formative ammesse ed il loro piano potenziale di offerta (espresso in annualità di percorso attivabili e commisurate attività di “progetto”);
- l’elenco dei percorsi formativi attivabili dalla singola agenzia formativa presso le sedi operative accreditate.

In considerazione delle particolari esigenze connesse alla presa in carico di giovani in obbligo d’istruzione e diritto-dovere d’istruzione e formazione, e della necessità di strutturare un sistema regionale di leFP stabile, riconoscibile e con elevati standard qualitativi, anche al fine di evitare l’eccessiva frammentazione dell’offerta, l’affidamento delle attività ad agenzie formative prive di esperienza pregressa (maturata in precedenti atti regionali di programmazione dell’offerta di leFP; di seguito anche “nuove agenzie”), potrà avvenire esclusivamente nel caso in cui una o più agenzie formative in possesso di esperienza pregressa risultassero collocate nella fascia meno

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione professionale
Indirizzi offerta formativa di leFP 2017-2020	Pagina 12 di 15

performante (oltre la soglia di ammissibilità) con conseguente riduzione del piano potenziale di offerta.

Laddove tale riduzione consentisse l'attivazione di almeno un percorso di qualifica, le attività non approvate alle agenzie con esperienza pregressa potranno essere affidate, nel limite massimo di un percorso per operatore, alle nuove agenzie risultate ammissibili e purché queste abbiano presentato un piano di offerta compatibile con il fabbisogno formativo non soddisfatto (con riferimento a qualifiche e territori); qualora invece non fosse compatibile, è rinviata alla Direzione regionale Coesione Sociale e alla Città Metropolitana di Torino la facoltà di adottare successivi avvisi rivolti a tutte le agenzie formative ammesse (comprese le nuove agenzie) per la presentazione di offerte rispondenti al fabbisogno.

7.2 PROGETTI A SUPPORTO DEI PERCORSI “ORDINARI” E NEL “SISTEMA DUALE”

Il volume di “attività a supporto” dei percorsi formativi “ordinari” e nel “sistema duale” sarà definito proporzionalmente al numero di percorsi attivabili dalla singola agenzia formativa, secondo le modalità indicate nei successivi dispositivi attuativi.

8. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 la Regione Piemonte ha elaborato la “Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020” approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai soggetti attuatori e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>

L'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali soggetti attuatori e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione di un'operazione i soggetti attuatori informano il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione professionale
Indirizzi offerta formativa di leFP 2017-2020	Pagina 13 di 15

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, compresi i certificati di frequenza o altro, deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

9. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

9.1 RIFERIMENTI COMUNITARI

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e Regolamenti di esecuzione e delegati connessi;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato Italia 2014/2020;
- Decisione della Commissione Europea C(2014)9914 del 12 dicembre 2014 con la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma Operativo del Piemonte FSE 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (d'ora innanzi, anche soltanto POR FSE 2014-2020).

9.2 RIFERIMENTI NAZIONALI

- L. 17 maggio 1999, n. 144 - "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali";
- L. 28 marzo 2003, n. 53 - "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 76 - "Definizione delle norme generali sul diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera C) della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77 - "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 - "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- L. 26 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), - "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" e, in particolare, l'art. 1 comma 622, come novellato dall'art. 64, comma 4 bis del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, che ha sancito

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione professionale
Indirizzi offerta formativa di leFP 2017-2020	Pagina 14 di 15

l'obbligatorietà dell'istruzione per almeno 10 anni e che tale obbligo si assolve anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

- D.M. 22 agosto 2007, n. 139 - "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione";
- L. 13 luglio 2015, n.107 - "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81 - "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 - "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014 n. 183";
- Accordo Repertorio 24 settembre 2015, atti n. 158/CSR, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 281/1997, relativo progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione professionale"

9.3 RIFERIMENTI REGIONALI

- L.R. 13 aprile 1995, n. 63 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale";
- D.G.R. 2 agosto 2006, n.152-3672 "Formazione professionale Il sistema regionale degli standard formativi declinato per competenze, anche in riferimento alla costruzione degli standard minimi nazionali" e ss.mm.ii;
- L.R. 26 aprile 2000, n. 44, art. 77, comma 1, lett. a) della "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, di attribuzione alle Province la gestione delle attività formative previste nelle Direttive di cui all'art. 18 della L.R. n. 63/1995 mantenendo in capo alla Regione l'effettuazione di azioni sperimentali o di rilevante interesse regionale che impongono la gestione unitaria;
- L. R. 18 marzo 2009, n. 8 - "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte";
- D.G.R. 30 novembre 2010, n. 88-116 - "Figure professionali relative alle qualifiche dei percorsi di istruzione e formazione professionale e approvazione dei profili regionali. Assunzione quadro di riferimento nazionale di cui all'accordo in Conferenza Stato - Regioni del 29 aprile 2010. Indirizzi operativi alla Direzione regionale Istruzione, Formazione professionale e Lavoro";
- D.D. 24 febbraio 2012, n. 90, che ha recepito integralmente nel sistema formativo piemontese l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19/12/2012 riguardante l'integrazione del repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale di Istruzione e Formazione Professionale;
- D.C.R. 4 marzo 2014, n. 262- 6902, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento Strategico Unitario (DSU) quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali per il periodo 2014-2020;

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Formazione professionale
Indirizzi offerta formativa di leFP 2017-2020	Pagina 15 di 15

- D.G.R. 29 dicembre 2014, n. 57-868 - “Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014”;
- D.G.R. 29 giugno 2015, n. 15-1644 - “POR FSE "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - Presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020”;
- D.G.R. 6 luglio 2015, n. 31-1684 - “Proroga dell'efficacia delle disposizioni del Sistema di Gestione e Controllo relativo alla programmazione POR FSE 2007/2013, presa d'atto dell'efficacia dell'Accordo ex art. 12 Reg. Ce 1828/2006 tra R.P. e Province Piemontesi, approvazione dello schema di Accordo ex art. 15 della L. del 18/08/1990, n. 241 s.m.i. tra R.P. e Province per l'avvio delle attività di formazione e orientamento per a.f. 2015/2016”;
- L.R. 29 ottobre 2015, n. 23/2015 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)”;
- D.G.R. 11 gennaio 2016, n. 16 – 2796 - approvazione dello schema di Protocollo di intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Piemonte relativo al progetto sperimentale recante “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione professionale” e, in particolare, alla “Linea 2. Sostegno di percorsi di leFP nell’ambito del sistema duale”;ed il relativo protocollo di intesa firmato a Roma in data 13 gennaio 2016;
- D.G.R. 9 maggio 2016, n. 49-3275 - “Progetto sperimentale recante Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e formazione professionale – Linea 2 di cui alla D.G.R. n. 16-2796 dell’11/1/2016. Programmazione dei percorsi di leFP nell’ambito del sistema duale anno formativo 2016/2017”.
- D.D. 14 settembre 2016, n. 595 “Nuove linee guida per l'inserimento di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP)”